



Scenario maestoso e solenne del Sinai, quella teofania che il libro dell'Esodo ora ci ha fatto ascoltare. Ma dentro uno scenario così, che sembra solo incutere timore per la grandezza e la maestà del volto di Dio, si apre il dialogo faccia a faccia tra Mosè e Jhwh, Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce, termina così il brano che abbiamo ascoltato. L'inizio di un dialogo quindi, dono che sarebbe poi continuato, divenuto addirittura una chiamata per ciascuno, entrare nella familiarità con Dio, la preghiera di ascolto e di voce nostra a Lui ne costituisce un segno sempre evidente. E non spaventa la maestosità del volto e della gloria di Dio, si può accedergli, ce lo avrebbe detto in tanti modi la parola della Scrittura, soprattutto ce lo avrebbe detto nel modo più definitivo e persuasivo, quello del vangelo. Del resto proprio la pagina di Giovanni che ora abbiamo ascoltato ci aiuta a scorgere il modo del tutto sorprendente con cui Dio proclamerà la solennità e la maestà del suo volto, l'ho glorificato, lo glorificherò ancora, dice la voce dall'alto in riferimento a Gesù. E tu pensi una glorificazione solenne, maestosa, appunto in continuità con le

grandi teofanie dell'Antico Testamento, le manifestazioni solenni e invece “quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me”, questa sarà la glorificazione, questa è la scena maestosa, quella del morire in croce del Figlio di Dio, innalzato da terra, ma questo Figlio di Dio innalzato da terra attirerà tutti a sé. Questa è la manifestazione inedita, sorprendente della gloria di Dio, mai l'avremmo immaginata così. Ecco stamattina la parola ci riempie di questo stupore e ci dice le strade davvero sempre nuove, incredibili per tanti aspetti, di Dio, ma sono strade che lo avvicinano a noi, che fanno sentire noi come persone chiamate a una familiarità con Lui, attirerò tutti a me, hai attirato anche noi, Signore, anche per questo oggi siamo qui a celebrare nel tuo nome, anche per questo la giornata che si apre ospiterà lo spazio gratuito della preghiera.

Es 19,16b-19; Sal 28; Gv 12,27-32

Lunedì, 13 Giugno 2011 - S. Antonio di Padova

LETTURA

Lettura del libro dell'Esodo 19, 16b-19

In quei giorni. Sul far del mattino vi furono tuoni e lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di

corno: tutto il popolo che era nell'accampamento fu scosso da tremore. Allora Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento incontro a Dio. Essi stettero in piedi alle falde del monte. Il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco, e ne saliva il fumo come il fumo di una fornace: tutto il monte tremava molto. Il suono del corno diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce.

SALMO

Sal 28 (29)

® *Il Signore è l'Altissimo, il re della gloria.*

Date al Signore, figli di Dio,

date al Signore gloria e potenza.

Date al Signore la gloria del suo nome,

prostratevi al Signore nel suo atrio santo. ®

La voce del Signore è forza,

la voce del Signore è potenza.

La voce del Signore saetta fiamme di fuoco,

la voce del Signore scuote il deserto. ®

Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,

il Signore siede re per sempre.

Il Signore darà potenza al suo popolo,

il Signore benedirà il suo popolo con la pace. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Giovanni 12, 27-32

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me».

Carmelo di Concenedo, 13 giugno 11